

La manifestazione organizzata da «Donnediritti» guastata da un coro vergognoso intonato da alcuni partecipanti

In piazza per dire ancora basta alla strage di Gaza, ma c'è anche chi inneggia al 7 ottobre

VIMERCATE (tlo) Fischietti, chiavi, campanelli e altri strumenti per far rumore.

Per continuare a tenere alta l'attenzione sul massacro senza fine di Gaza per mano di Israele. Nuova manifestazione nel pomeriggio di sabato.

Ad organizzare il «Presidio per la pace vera in Palestina» l'associazione «Donnediritti», che da tempo sta tenendo alta l'attenzione sulle tragiche vicende della Striscia di Gaza. Presenti anche altre associazioni, tra le quali Anpi Vimercate.

Un centinaio le persone, non solo donne, presenti in piazza Marconi al grido di «Palestina libera», «Siamo tutti palestinesi», «Palestina libera dal fiume al mare: Vimercate sa da che parte stare», «Siamo tutti antisionisti»; con bandiere della Palestina, bandiere della Pace e soprattutto tanti cartelli che ricordano quello che sta accadendo.

Con un'attenzione particolare anche all'ennesima tragedia nella tragedia, di questi giorni: l'allagamento, a causa del maltempo, delle tendo-



Alcuni momenti della manifestazione di sabato scorso in piazza Roma



poli dove i palestinesi vivono non avendo più una casa. Una condizione drammatica che ha provocato ulteriori vittime soprattutto tra i bambini, morti anche a causa del

freddo.

Da segnalare, purtroppo, tra i cori intonati, anche uno vergognoso scandito da un gruppo di giovani (e anche da qualche adulto) presente alla

manifestazione: «Il 7 ottobre ce l'ha insegnato, la resistenza non è un reato», che inneggia al massacro degli israeliani del 7 ottobre 2023 (1.200 persone uccise e e cen-

tinaia rapite) per mano di Hamas. Coro ripetuto più volte, che nessuno ha interrotto.

Lorenzo Teruzzi

